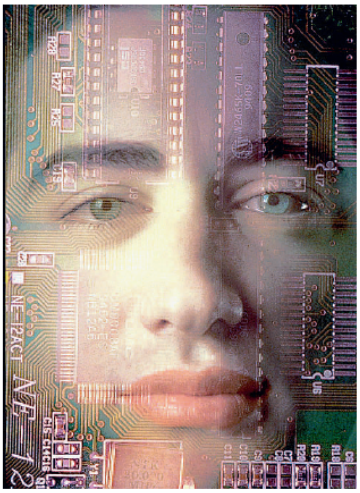
GIOVEDÌ 15 IL PRIMO APPUNTAMENTO

Il volto dell'uomo nel tempo dell'IA

Il Centro Culturale di Milano raccoglie la sfida della Magnifica humanitas: prima le persone



AI Ccm si parla di Intelligenza Artificiale/*Sintesi*

Il carisma di San Francesco, il ruolo dell'Europa in movimento, il teatro di Dahl e di Manzoni, guerra come cultura della potenza e la pace disarmante e disarmata sono i temi dei prossimi incontri

MARTINO **MANGALAVITI**

Giovedì 15 ottobre alle 21 l'incontro «Il dovere urgente di restare profondamente umani» darà un primo assaggio del programma del Centro Culturale di Milano per le stagioni 2026 e 2027.

Quest'anno lo spunto viene dalla stessa domanda di fondo da cui origina l'enciclica Magnifica humanitas di Papa Leone XIV: che cosa significa essere umani e quali principi devono guidare le nostre società?

Da questo invito alla riflessione ha origine il titolo dell'edizione odierna, «Il volto umano è la pienezza verso cui cammina la storia». Dal tentativo di rispondere a questa chiamata nascono incontri, dialoghi, letture teatrali ed esposizioni che provano ad affrontare la questione posta dal Pontefice interrogando personalità che lavorano in ambiti della vita sociale cruciali per il futuro dell'Italia e del mondo. Educazione, convivenza civile, lavoro, economia, politica e informazione rappresentano i punti nevralgici del presente per la loro forza nel guidare la società e per la loro capillarità. Gli stessi motivi per cui sono tanto determinanti potrebbero però renderli nervi scoperti qualora impattati negativamente dai cambiamenti introdotti dall'era digitale e dalla diffusione su vasta scala dell'intelligenza artificiale.

Ecco, quindi, che all'incontro di giovedì 15 parteciperanno uomini e donne del mondo di economia, politica e figure impegnate nella formazione delle future generazioni e nella costruzione del pensiero critico di quelle attuali: i docenti universitari Marta Cartabia e Vittorio Pelligra, lo scrittore e insegnante Alessandro D'Avenia, i giornalisti Gad Lernerr e Antonio Polito e il manager ed economista Pietro Modiano. Portando ciascuno l'esperienza del proprio settore, tutti i relatori si confronteranno sul tema dell'intelligenza artificiale, la cui crescente applicazione rischia di confinare la persona sullo sfondo della storia, trattando l'essere umano come strumento e considerando la sua natura un ostacolo al progresso efficientista.

Se l'incontro di questo giovedì è solo un antipasto, il vero evento inaugurale della rassegna sarà lo spettacolo teatrale «Lo scrittore automatico» di Roald Dahl adattato da Luca Botturi, in scena al Teatro Franco Parenti domenica 25 ottobre.

Da questo ottobre a giugno 2027 il Programma del CMC, attraverso le riflessioni, l'arte, la parola teatrale, testimonianze e dibattiti, workshop e osservatori svolge un percorso di proposte originali.

Le attività di ottobre cominciano con un incontro per l'ottavo centenario dalla morte di San Francesco che si concentrerà sul tema del carisma negli scritti del Poverello d'Assisi. Sempre ad ottobre ci sarà l'occasione di dialogare sulle potenzialità creative insiste nell'uomo con l'evento «Liberi e generativi nell'era digitale».

A novembre due workshop riprenderanno temi cari al Pontefice. Il primo, dal titolo «Disarmata e disarmante. La pace è un dono» rifletterà sulla necessità di terminare i conflitti. Il secondo, «La condizione umana che cambia» mette in luce gli effetti della spinta dell'IA sui settori di medicina, lavoro e democrazia.

Chiuderanno l'anno due appuntamenti di dicembre. La lettura scenica teatrale dell'Adelchi di Alessandro Manzoni e la tavola rotonda sulla crisi della cultura e la sfida all'università «Conoscenza o competenze cognitive?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA